Convegno "Terre Alte" di Capracotta. E' stata preordinata una importante iniziativa per avviare la campagna di ricerca sulle Terre Alte del Mediterraneo, inerente l'Appennino Centro-Meridionale, con il diretto coinvolgimento di tutti gli organi locali del CAI; l'iniziativa è tuttavia stata sospesa a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la zona. Verrà ripresa nella primavera 2003.

Attività varie

Bergamo: in data 21 settembre si è riunito presso la sede della Sezione CAI il Gruppo di lavoro "Terre Alte" per esaminare lo stato di attività dei soci sezionali impegnati in tale attività. E' seguito successivamente un sopralluogo in area per verificare luoghi ed emergenze.

Liguria: l'11 ottobre inaugurazione della Mostra sulle Caselle (a cura delle Sezioni CAI di Loano e Albenga, sotto la direzione del LASA), presso il Teatro civico di Zuccarello; alla inaugurazione della Mostra è stata accompagnata il 12 ottobre l'apertura del Convegno internazionale "I liguri e la preistoria", organizzato dal Gruppo Terre Alte intersezionale Loano-Zuccarello-Albenga.

Emilia-Romagna: in collaborazione con la Delegazione CAI dell'Emilia Romagna e con la Soprintendenza ai Beni Culturali e paesaggio dell'Emilia è stata impostata una campagna di ricerca e monitoraggio Terre-Alte e Scientifico-geologica della storica rupe di Canossa, i cui scavi sono stati avviati nel 1877 dalle allora sezioni CAI dell'Enza.

Sardegna: nel corso del 2002 sono proseguite le attività di aggiornamento volontari e di ricerca sul territorio condotte dal gruppo di operatori "Terre Alte" della Sezione CAI di Cagliari. In rappresentanza del Gruppo Terre Alte della Sede centrale hanno partecipato Giuliano Cervi ed Oscar Casanova; è stata ultimata la ricerca nell'area del Monte Linas producendo numerose schede di rilevamento. La attività di ricerca sul campo ha coinvolto la Università di Cagliari, che ha inserito la attività "Terre Alte" nei corsi di studio dell'Ateneo.

Riorganizzazione della Mostra "Terre Alte": a causa del danneggiamento della mostra itinerante, dovuta all'uso troppo intenso, si è proceduto alla sistemazione e aggiornamento della stessa, la riorganizzazione è in corso e si prevede di ultimarla per l'anno 2003.

"Guardarsi intorno": Oscar Casanova ha curato la realizzazione del depliant "Guardarsi attorno", realizzato in collaborazione con la Commissione centrale TAM e distribuito in tutti i rifugi CAI. Anche questa iniziativa si inserisce nell'opera di sensibilizzazione verso il patrimonio culturale delle Terre Alte.

Abruzzo: sono proseguite le attività di ricerca Terre Alte condotte con il sostegno del Parco del Gran Sasso. Nei primi mesi del 2003 è prevista la consegna del materiale catalogato.

AGENZIA PER L'AMBIENTE – OSSERVATORIO TECNICO PER L'AMBIENTE

Responsabile Annibale Salsa

Alla luce delle modifiche statutarie intervenute, le competenze del Consiglio centrale in materia di governo del Club alpino italiano, sono attribuite al Comitato di presidenza e di conseguenza viene a modificarsi la composizione dell'Agenzia dell'ambiente, organo di rappresentanza, di esame e decisione per le questioni ambientali. La proposta verrà discussa in Comitato di presidenza, volta a ridefinire ed assegnare le responsabilità all'interno dei suoi componenti, modificando le linee strutturali previste nel progetto strategico a4 "Riordino delle attività di tutela ambientale" approvato dal Consiglio centrale il 19 febbraio 2000.

Nel passato anno 2002 sono state seguite le principali tematiche di natura ambientale, sia di aspetto legislativo (statale o regionale), che di presenza agli eventi sul territorio, segnalando anche alle strutture ed agli Organi tecnici centrali o periferici, necessità specifiche richiedenti l'intervento del Club alpino italiano o comunque ambiti nei quali era necessaria la nostra presenza; ed allo stesso modo sono state recepite le proposte provenienti dagli stessi OTC e dal Corpo sociale per interventi presso gli Organismi istituzionali di governo: in tal senso la proposta di legge per la regolamentazione dell'eliski e dell'uso delle motoslitte; prese di posizione in materia di nuovi comprensori sciistici e di ogni emergenza ambientale interessante il territorio; incontri con amministratori pubblici, e definizione di progetti comuni, per promuovere uno sviluppo sostenibile ed un rilancio dell'economia locale che porti ad evitare l'abbandono della Montagna. Particolare attenzione ai rapporti internazionali con la presenza a incontri tematici con i Club alpini esteri ed alle riunioni dei referenti per la natura del Club arc alpin; innumerevoli le presenze sul territorio nazionale, per affrontare e discutere con le altre Associazioni ambientaliste, con le nostre strutture periferiche e con i Soci argomenti inerenti l'ambiente alpino.

L'Osservatorio tecnico per l'ambiente ha svolto il lavoro in parte presso la Sede centrale (una presenza mediamente settimanale), in parte presso lo studio del professionista e nel resto del territorio nazionale per seguire i diversi progetti.

Tra le principali attività svolte dall'OTA presso la Sede centrale si ricorda la consulenza in materia ambientale alle Sezioni, l'organizzazione e l'aggiornamento dell'archivio di documentazione e legislazione ambientale, il supporto tecnico in materia ambientale agli OTC, alle Delegazioni, ai Convegni e ai Gruppi di lavoro, l'organizzazione e coordinamento del personale volontario.

Una parte consistente dell'attività è stata sviluppata per la realizzazione di diversi progetti, tra i quali:

1. Progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un GIS, ossia il coordinamento tecnico e amministrativo per la messa a punto di una metodologia, comprensiva di software per il rilievo dei sentieri, delle informazioni relative ai rifugi ed all'ambiente naturale interessato dai sentieri rilevati, nonchè l'organizzazione di tutti i dati rilevati in un sistema geografico informativo. Per lo scopo è stata organizzata una campagna di rilevamento, svoltasi durante l'estate del 2002 nel Parco Nazionale dello Stelvio. Il progetto ha dimostrato che gli obiettivi prefissati possono essere tecnicamente raggiunti, ed il software elaborato potrà, se opportunamente strutturato, essere applicato su tutto il territorio nazionale.
2. Studio di fattibilità per la realizzazione di un centro polifunzionale per la montagna a Montefortino (AP) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, con lo scopo di adibirlo a centro polifunzionale (analogo a quello realizzato presso il Passo Pordoi), con n° 48 posti letto, aule per la didattica e grande sala conferenze.
3. Campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale presso i rifugi "guardarsi attorno" che ha visto la redazione di un manifesto e di un pieghevole distribuiti ai rifugi ed alle Sezioni, cominciando quest'anno con una selezione di 60 rifugi.
4. Studio dei criteri per la definizione di un marchio di qualità ambientale applicabile ai rifugi alpini, ossia l'individuazione di una articolata lista di criteri di valutazione, per poter attribuire un marchio di qualità ambientale ai rifugi alpini.
5. Progetto per la certificazione ISO 14001 del rifugio Mantova al Vioz, con la stessa procedura adottata per la capanna Regina Margherita; durante quest'anno sono stati avviati i lavori, sono stati presi contatti con la SAT, proprietaria della struttura, con l'Università di Torino e con l'Ente certificatore ed è stata iniziata la fase di analisi ambientale.
6. Realizzazione di 3 schede-progetto relative a tre rifugi ubicati in aree protette: il Rifugio Casati nel Parco nazionale dello Stelvio, il rifugio Franchetti nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, e il Rifugio Vittorio Emanuele nel Parco nazionale del Gran Paradiso. I lavori relativi ai primi due rifugi sono stati finanziati dal Ministero per l'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura nell'ambito dell'Accordo quadro di collaborazione.
7. Redazione delle schede-progetto e coordinamento dei progetti AIM 2002.
8. Contributo alla definizione del marchio Ecolabel europeo per le strutture ricettive: nel 2001 l'Unione europea ha affidato all'Italia il ruolo di capofila per redigere i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità ambientale Ecolabel per le strutture ricettive. La struttura tecnica incaricata di coordinare i lavori è stata individuata in ANPA (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente). Il CAI è stato invitato a fornire un contributo affinché i criteri per l'attribuzione di un marchio ai rifugi fossero individuati con la consulenza degli esperti del settore; la consulenza è stata fornita con il contributo dell'OTA.
9. Redazione della valutazione di incidenza ambientale relativa al progetto "CAI Energia 2000" per 10 rifugi in regione Veneto.
10. Avvio del progetto "Montagna viva", un'iniziativa promossa dalla provincia di Torino e dal Comune di Cesana Torinese, per rivitalizzare i comuni di Cesana e Claviere, e ripopolare la valle di Thuras e le sue borgate.
11. Avvio del progetto "Vallone di Sea", un'iniziativa proposta dalla Sezione UGET di Torino, che prevede il ripristino e il miglioramento dei sentieri di collegamento da Forno Alpi Graie al Vallone di Sea, in Val Grande di Lanzo, il riassetto di tre alpeggi montani, uno dei quali dovrebbe diventare anche un posto tappa, la valorizzazione dei prodotti agricoli e caseari della zona, con l'obiettivo di riportare condizioni economiche e sociali adatte a rivitalizzare la valle.
12. Consulenza e collaborazione per la redazione di progetti vari da parte delle Delegazioni:
- "Tholoi" - ecomuseo dell'alto Molise,
- Centro di educazione didattica e formazione ambientale bosco "La difesa" di Montagano (CB),
- "Acque che muovono le montagne" - ecomuseo delle Mainarde Molisane,
- Manutenzione e ripristino delle rete escursionistica nei parchi d'Abruzzo.

Numerosi sono stati gli incontri con le Sezioni e Delegazioni regionali e in numero di 12 le partecipazioni a Convegni e Congressi.

Interessante e partecipata è stata la 2° Conferenza delle Aree protette nei giorni 9-13 ottobre a Torino, dove l'OTA ha allestito uno stand.

Molto interesse ha destato l'organizzazione presso il Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz" al Passo Pordoi di un Corso di informazione di due giorni per i gestori dei rifugi realizzato in collaborazione con la CCTAM, la Commissione centrale rifugi ed il Corpo Forestale dello Stato.

Nel mese di dicembre è stato siglato con il Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, un accordo quadro, predisposto e redatto con la consulenza dell'OTA, che regolamenta i rapporti con il CAI prevedendo forme di collaborazione e sostegno ai progetti in aree protette.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" - TORINO

Direttore Aldo Audisio

Museomontagna – Sede
Area espositiva e incontri

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. La struttura è stata visitata da 40.333 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni delle sale permanenti, le mostre temporanee, assistendo a proiezioni nelle aree video. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinariA. Si è completato il progetto di restauro e riallestimento del Museo; i lavori avranno inizio nel primo semestre 2003.
Il Museo ha curato i seguenti progetti culturali:
Mostre temporanee nuove realizzazioni: Un secolo di sci e di sciatori (Torino) / Spedizioni in pellicola, alpinisti dello schermo (Torino, Belluno) / Verso il nuovo Museomontagna, acquisizioni e donazioni (Torino), Viaggio alle montagne del mondo, Mario Fantin (Torino, Imola), Best of Banff (Torino), Religiosità di vetro (Torino). Mostre temporanee riallestimenti: I testimoni, fotografie di P. Agosti (Cuneo), Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema (Grugliasco), La naturaleza en la América Austral (Ceresole Reale, Ushuaia), Le Montagne della fotografia (Arcore), Mario Piacenza nel Piccolo Tibet (Biella), Centro scatti per il 2000 (Biella), Ecuador, le Ande dipinte (Torino). Rassegne di video e film: Videomontagna (Torino), Leni Riefenstahl, vette, iceberg & abissi (Torino). Convegni e incontri: I mercoledì della montagna (Torino), Un giornalismo irripetibile? (Torino), L'immaginario religioso delle terre alte (Torino). Concerti e spettacoli: Gran ballo d'inverno (Torino), Spedizioni Folk (Torino), Montagne in città (Torino). Varie: Emissione francobollo Anno Internazionale delle Montagne, e altre iniziative minori.

Edizioni Museomontagna: Spedizioni in pellicola, alpinisti dello schermo / I sette forti di Exilles / Viaggio alle montagne del mondo, Mario Fantin / Patrick Edlinger, grimper l'histoire / Un giornalismo irripetibile? / Religiosità di vetro.

Area documentazione

È la nuova dimensione della documentazione che nasce al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede Centrale. In una unica struttura funzioneranno, nel rispetto delle reciproche autonomie, ma in sinergia diverse attività. Nel corso dell'anno si sono completati i lavori di allestimento delle strutture per garantire l'apertura al pubblico nel 2003.

Centro documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2002 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e alla continuazione del progetto digitalizzato dei fondi. Si è continuata l'acquisizione delle raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca Museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2002 si è incrementato il lavoro di restauro delle collezioni e la schedatura del fondo pellicole e video.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni e con l'incremento del fondo cartografico. Nel corso del 2002 il Centro si è ulteriormente caratterizzato come struttura di fornitura d'informazioni e di documentazione per la preparazione delle spedizioni.

Biblioteca nazionale CAI (parte di competenza Museomontagna)

Durante l'anno 2002 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura. Il Museo ha seguito la pianificazione dei lavori per il trasferimento al Monte dei Cappuccini nella nuova Area Documentazione.

Forte di Exilles – Sede staccata

La struttura è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. Il Forte, in primo luogo museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli. I visitatori dell'anno 2002 sono stati 40.663.
Mostre temporanee: Patrick Edlinger, grimper l'histoire, Due valli per una montagna.
Concerti e spettacoli: Assedio.

U.I.A.A. – UNIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI ALPINISMO

Delegato per il CAI Paola Virginia Gigliotti

All'inizio di febbraio è stata presentata a Cortina la UIAA Summit Charter, il documento alla cui realizzazione avevo io stessa lavorato. L'evento di Cortina è stato preparato in collaborazione con il Club arc alpin ed ha avuto l'appoggio della Fondazione Angelini di Belluno ma soprattutto ha visto fortemente impegnati per tutta l'organizzazione la Sezione CAI di Cortina ed il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo. Nella sala del Comune di Cortina erano presenti il Presidente dell'UIAA MacNought Davis, Alan Blacshaw, Ernst Haase, Louis VonMetz, Lino Lacedelli, Marco Scolaris ed altri autorevoli personaggi del mondo alpinistico. Cortina è stato veramente un ottimo primo momento di presenza dell'UIAA in Italia per il 2002.
In maggio l'UIAA Spring Council si è svolto a Trento durante il 50° Filmfestival della Montagna.
Il Board dell'UIAA si è riunito a Bolzano accolti dal CAI Alto Adige e dalla Sudtirol Alpverein. L'UIAA Day 2002 è stato celebrato a Trento con il Convegno "Costi e Benefici delle Attività Alpinistiche", un argomento da me fortemente sostenuto perché in linea con la proclamazione ONU e perché ottimo momento per presentare anche alla comunità politica e scientifica l'importanza delle Associazioni apinistiche nello sviluppo sostenibile della montagna; ottima occasione anche per confrontarsi con le esperienze di tutto il mondo, da quelle portate dal Prof. Shaw dell'Università del Nevada a quelle dell'Associazione Alpinistica Tibetana, rappresentata da Tona Sironi.
L'On. Luciano Caveri, Europarlamentare, coordinatore degli Eletti della Montagna del Parlamento Europeo, ha aperto il Convegno che ha visto anche la costante presenza in sala del Sen. Maurizio Ronconi, presidente della Commissione Agricoltura del Senato, che ha anche svolto la relazione conclusiva. La partecipazione del Dott. Hoffer della FAO ha permesso anche una collaborazione (da tempo auspicata) tra UIAA e FAO.
Non è mancato il coordinamento, anche con i componenti italiani dell'area sportiva, come dimostrato dalla presenza a Trento dell'International Council for Competition Climbing, presieduto da Marco Scolaris.
Al di là dei mille riflettori ormai spenti sull'Anno Internazionale delle Montagne, credo che all'UIAA e quindi anche ai Club componenti, questa occasione sia servita per riflettere sulle tante problematiche legate alla montagna, alle sue genti ed ai suoi frequentatori e per essere maggiormente conosciuti al di fuori della comunità alpinistica.
In conclusione, mi sembra doveroso sottolineare che l'UIAA, inglobando in sé tutti i vari modi di godere della montagna, dall'escursionismo, all'alpinismo classico, alle competizioni, abbia dimostrato la chiara volontà di portare avanti un giusto equilibrio tra conservazione e frequentazione della "montagna multidisciplinare".

COMMISSIONE GIOVANILE UIAA
Rappresentante CAI
Giampaolo Covelli
La Commissione ha voluto realizzare, in occasione dell'"Anno Internazionale delle Montagne", un significativo progetto dal titolo " Youth on the move". 30 ragazzi, in rappresentanza di 13 nazioni, hanno attraversato simbolicamente le Alpi partendo da Chamonix per arrivare, dopo 17 giorni, a Trieste.
Il Club alpino italiano è stato, sin dal primo momento, fra i paesi proponitori ed organizzatori dell'iniziativa assieme all'Alpenverein Sudtirol, alla Francia, alla Spagna, alla Svizzera, all'Austria ed alla Slovenia. Notevole l'impegno e lo sforzo finanziario che ha consentito alla manifestazione di concludersi degnamente nel capoluogo giuliano alla presenza delle massime Autorità cittadine e del CAI.
L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i partecipanti e l'opinione pubblica sul degrado e lo spopolamento che sta avvenendo nelle terre alte delle nostre Alpi. Molti i momenti di scambio e di dibattito con le realtà locali fra cui un incontro con Reinhold Messner a Dobbiaco. Notevole l'interesse dei media. Molta la documentazione prodotta che è stata presentata all'Assemblea generale dell'UIAA che si è svolta nel mese di ottobre a Phoenix, in Arizona.
Nonostante la grande attenzione posta a questo progetto la Commissione non ha perso di vista gli altri obiettivi che sta portando avanti.
Due le riunioni: la prima, in aprile, a Monaco di Baviera, la seconda, a settembre, a Tuthilltown, negli Stati Uniti su invito dell'American alpin club. Molti i punti all'ordine del giorno: la ricerca di trovare una possibilità per approvare i verbali in tempi brevi via e-mail, l'invio dei "reports" per il bollettino UIAA e del sito Web, lo studio di una possibilità di creare una Organizzazione giovanile alpina europea al fine di poter accedere ai fondi della UE, la proposta di zoccoli comuni nei meetings giovanili internazionali, lo svolgimento di seminari per Istruttori giovanili allo scopo di confrontare idee e metodi, la presentazione dei programmi per il 2003 e 2004, e molti altri ancora.
Costante la presenza, come referente UIAA, alle riunioni della CCAG dove ho trovato nel Presidente Nardi e nei suoi collaboratori la massima disponibilità e collaborazione.
Nell'"Anno Internazionale delle Montagne" notevole è stato l'interesse dimostrato verso la collocazione internazionale dell'Alpinismo giovanile del CAI al punto che è stata indetta una conferenza in occasione della settimana alpina organizzata a Bormio per l'Assemblea dei delegati. Lo stesso tema è stato al centro del 7° Congresso nazionale degli Accompagnatori di alpinismo giovanile svoltosi a Bolzano. In entrambi i casi sono intervenuto come relatore portando, oltre a informazioni utili alla conoscenza dell'UIAA, i risultati di uno studio compiuto raccogliendo i dati inviatimi dalle organizzazioni giovanili di 15 paesi.

Commissione spedizione UIAA
Rappresentante CAI Renato Moro
La riunione primaverile della Commissione si è tenuta a Praga il 2

febbraio. Molte le cose discusse ma di poca sostanza, cose ripetute e che non trovano soluzione per l'incapacità di chi dirige la Commissione di prendere posizione su aspetti importanti dell'attività alpinistica sulle montagne del mondo. La sola novità emersa è la decisione manifestata dal suo Presidente di rassegnare finalmente le dimissioni dopo 12 anni, dimissioni annunciate già da diverso tempo e alle quali mai è stato dato atto. Con evidente mancanza di tatto e con decisione strettamente personale ha proposto un nuovo candidato, persona validissima ma presentato in questo modo ha irritato la Commissione che alla riunione del 25 settembre negli Stati uniti si è presentata con soli quattro membri. Da parte mia avevo chiesto non essere più invitato e avevo proposto le mie dimissioni al Presidente del CAI spiegando in dettaglio la situazione della Commissione.
Nella riunione del 25 settembre, coordinata dallo stesso Presidente UIAA, da parte di tutti i presenti e in modo particolare dal Presidente mi è stato chiesto di non dar seguito alle mie dimissioni e di rientrare. Ho accettato solo a patto di grossi cambiamenti e per dar seguito a questo si è cominciato con una riunione a quattro con il Presidente McNaught Davis a Manchester il 18 gennaio. Il Comitato ristretto, di cui sono stato nominato coordinatore, terrà altre riunione a metà aprile e metà maggio il cui obiettivo è di dare nuove metodologie di lavoro alla Commissione.

UIAA-CEN Comitato Europeo per la Normazione
Rappresentante CAI Carlo Zanantoni
Attività CEN (Comitato Europeo per la Normazione)
L'attività si è concentrata su due aspetti delle norme sulle corde:
- lo studio di compatibilità del nostro nuovo apparecchio DODERO con le norme CEN
- l'analisi critica della prova di corde su spigolo vivo.
Questi lavori sono citati nel seguito come attività UIAA, poiché la UIAA è per ora l'unica fonte di informazioni tecniche per il CEN, nel campo delle norme per materiali alpjnistici. Per il resto, l'attività di gestione dell'aggiornamento delle norme non merita particolare menzione.

Attività UIAA
Apparecchio DODERO per la prova di corde.
Massa con parte mobile
La nuova versione del nostro apparecchio situato nei laboratori dell'Università di Padova è stata oggetto, nel corso dell'anno, di numerosi miglioramenti per quanto riguarda la meccanica e l'elettronica. Uno di essi ha richiesto una valutazione di compatibilità dell'apparecchiatura con le norme CEN, in quanto porta ad una versione più avanzata rispetto alle norme attuali. Non potendo entrare in dettagli, mi limito a dire che l'apparecchio consente di variare la distanza fra la linea di caduta del baricentro della massa e l'orifizio da cui esce la corda, per ottenere una caduta a corda perfettamente verticale. Questo è reso possibile sostenendo la massa per mezzo di una forcella rotante, che è in posizione orizzontale fino a quando la massa ha sorpassato, cadendo, l'orifizio suddetto. L'accertamento teorico dell'energia assorbita per rotazione dalla forcella ha richiesto calcoli di notevole impegno. La verifica sperimentale è in corso.
Prove su spigolo vivo.
Il lavoro, di notevole importanza per le norme sulle corde, è stato quello di difendere in ambito UIAA i risultati, in gran parte già ottenuti l'anno scorso grazie a lunghe prove presso il nostro laboratorio, che riguardano un'analisi critica della proposta di prove su spigolo vivo. Abbiamo dimostrato che, senza ulteriori elaborazioni, la proposta non può essere considerata capace di differenziare in modo soddisfacente le caratteristiche delle corde dal punto di vista della resistenza su spigolo. Questo con grande rammarico, perché la rottura su spigolo è praticamente il solo modo in cui le corde si rompono in montagna. Purtroppo anche gli studi dei costruttori di corde non hanno portato elementi in grado di confutare la nostra posizione. Ciononostante una proposta di prova aggiuntiva è stata fatta, per consentire di identificare le corde che oggi riescono a sostenere almeno una sola caduta su spigolo vivo. I nostri studi ci consentiranno forse di fare proposte più significative.
Le discussioni hanno avuto luogo in margine ai Congressi di Torino e di Padova citati nel seguito.

Congresso di Torino: "Nylon e corde", 8 – 9 Marzo
Congresso internazionale, organizzato dalla Commissione centrale per i materiali e tecniche con il patrocinio della UIAA. Hanno partecipato, con circa trenta presentazioni, i principali produttori di nylon e corde in campo mondiale, tecnici di laboratori, numerosi esperti e rappresentanti della Associazioni. Il Congresso ha consentito di fare il punto sui moderni metodi di produzione del filato e delle corde e sulla loro influenza sulle caratteristiche delle corde. Notevole importanza ha anche avuto la parte relativa alla strumentazione e alle prove che si eseguono sulle corde. Di particolare rilievo il contributo della nostra Commissione centrale per i materiali e tecniche, per quanto riguarda la strumentazione, l'usura delle corde in montagna e in laboratorio e l'utilizzazione della corda e dei freni per l'assicurazione dinamica. Su questo punto è stato per la prima volta esposto un modello per l'interpretazione mediante computer dei dati sperimentali riguardanti gli sforzi rilevati durante l'assicurazione, che consente di comprendere meglio il ruolo dell'operatore. L'organizzazione, curata dal collega Prof. Luigi Costa e da chi scrive, con il sostegno della Sezione CAI di Torino e dell'Università, ha richiesto notevole mole di lavoro.

Meeting a Padova, 7-8 Giugno:
Tecniche di assicurazione, dimostrazione di prove di trattenuta; interpretazione dei risultati con un modello per computer.
L'incontro, con i rappresentanti delle Associazioni, con guide italiane e straniere e con esperti di varie

nazioni d'Europa, Stati Uniti e Canada, si è svolto in margine all'Assemblea plenaria della Commissione sicurezza UIAA.
L'organizzazione è stata curata da chi scrive e da Giuliano Bressan, il modello per computer è stato sviluppato da Vittorio Bedogni. Le prove hanno avuto luogo alla Torre di Padova e in una parete attrezzata, a Castelnuovo di Teolo.
L'elaborazione mediante computer e le relative conclusioni sono state comunicate dopo alcuni giorni ai partecipanti. L'esercitazione ha avuto grande successo, sì che prima di concludere l'Assemblea si è decisa la creazione di un gruppo di lavoro per la stesura di un testo, approvato dalle varie Associazioni, da pubblicare sul sito UIAA.
Quest'attività, coordinata da chi scrive, durerà probabilmente un paio d'anni e costituirà il nostro massimo impegno in ambito UIAA nel corso dell'anno prossimo. La decisione corona gli sforzi fatti dal delegato del CAI per ottenere che la UIAA si impegni in un lavoro che essa deve considerare di importanza primaria: quello di diffondere e cercare di armonizzare le tecniche di assicurazione usate nel mondo.
Lo scopo deve essere quello di scrivere non un ennesimo manuale, bensì un testo di studio, che metta il lettore in condizione di fare a ragion veduta la propria scelta del metodo di assicurazione più opportuno, a seconda delle circostanze.

Commissione medica UIAA
Rappresentante CAI Corrado Angelini
Nell'Anno Internazionale delle Montagne numerose sono state le iniziative e gli appuntamenti sia di carattere nazionale che internazionale.
Il 2 febbraio a Cortina è stata organizzata dal Presidente del Club arc alpin Roberto De Martin, presso il Municipio, una riunione in cui è avvenuta coralmente da parte di numerose personalità la presentazione della carta UIAA, alla presenza del Presidente generale UIAA, del Sindaco di Cortina e di numerosi alpinisti. Sono stati illustrati i principi generali e gli scopi dell'associazione per l'anno internazionale della montagna.
Il IX° Corso di Medicina in montagna dell'Università di Padova, omologato UIAA per medici di trekking e spedizioni si è svolto dall'11 al 16 febbraio a Bressanone e dal 24 al 29 giugno ad Arabba e l'esame finale si è tenuto il 22 novembre a Padova, ed è stato superato dalla gran parte dei medici che hanno seguito il corso. Per la prima volta è stato presente un gruppo di 6 medici appartenenti al Soccorso alpino, con cui è stata siglata apposita convenzione dal Magnifico Rettore dell'Università di Padova.
Si è tenuta a Barcellona nell'aprile del 2002 la riunione della Società internazionale di medicina di montagna e della Commissione medica UIAA.
La Regione Veneto ha organizzato ad Asiago dal 20 al 22 giugno 2002 un Convegno su "La Montagna – Ambiente per la salute", in cui si è relazionato sugli aspetti didattici della medicina in montagna.
La Fondazione Angelini ed il Comune di Zoldo Alto hanno organizzato il 2 agosto presso la sala del Comune di Fusine un incontro su "Medicina e Benessere" a cui ha partecipato la Dr.ssa Paola Gigliotti rappresentante UIAA e l'alpinista Kurt Diemberger.
Si è svolto a Selva di Val Gardena dal 5 all'8 settembre un incontro scientifico congiunto tra Società italiana di medicina di montagna e Società austriaca, con una folta rappresentanza di medici italiani ed austriaci ed è stato possibile lo svolgimento di alcune esercitazioni pratiche.
Si è svolto a Belluno il 19 ottobre un incontro di Medicina in montagna nell'ambito del programma "Oltre le Vette" organizzato dal Comune e dal CAI di Belluno.

Commissione per il diritto di reciprocità nei rifugi UIAA
Rappresentante CAI Samuele Manzotti
L'annuale incontro si è svolto a Losanna il 5 luglio 2002, ospiti del Club alpino svizzero.
Presiedeva la riunione Bettina Geisseler (CAS), responsabile legale per le questioni relative al diritto di reciprocità, coadiuvata da Bruno Lüthi (CAS), responsabile dell'amministrazione.
Erano presenti i rappresentati del CAF, CAI, DAV, OeAV, e FEDME.
Il CAI è responsabile dell' Organo di controllo.
Il 2001 ha visto un aumento del numero dei soci per tutti i Club ad eccezione del CAF (Francia) che ha avuto una leggera diminuzione di 836 soci , mentre il PZS (Slovenia) ha avuto un calo di 3.433 soci.
Il totale dei soci per l'anno 2001 è stato di 1.404.779, pari ad un incremento di 20.129 soci, equivalente ad una maggiore entrata di Sfr. 60.387.
Anche per le associazioni aggregate c'è stato un complessivo lieve aumento degli associati. Solo il GAL (Lussemburgo) ha subito ancora una diminuzione.
Come sempre il NKBV (Olanda) è il maggior contribuente del fondo rifugi.
Il CAI per l'anno 2001 ha riscosso la somma di Frs. 289.100,59.
Rimane invariato il contributo da pagare per il 2003 : . 9,50 per il bollino collettivo e . 40,00 per quello individuale.
Nella riunione viene discussa la possibilità di coinvolgere maggiormente le associazioni non fondatrici, in particolar modo quelle (come il NKBV) che contribuiscono in modo sostanziale al fondo per i rifugi.
Sentito anche il desiderio espresso dal presidente del NKBV, si decide, per le prossime riunioni, di invitare il Club olandese ai nostri incontri annuali come osservatore e a solo titolo consultivo senza diritto di voto.
Anche per il 2003 si dà mandato al CAS per la gestione giuridica ed amministrativa della Associazione per il diritto di reciprocità.

Commissione accesso e conservazione UIAA
Rappresentante CAI Stefano Tirinzoni
La Commissione si è riunita due volte, nei giorni 14-16 giugno in Germania a Berchtesgaden e nei giorni 6-8 dicembre in Scozia a Linn

of Dee – Aberdeenshire.
L'attività della Commissione si concretizza nell'esame dei casi più eclatanti di divieto all'accesso alle montagne e sull'aiuto alla Associazioni alpinistiche colpite dai divieti.
Gli scopi e la missione della Commissione sono stati sintetizzati in una esposizione mobile, con fotografie e testi intercambiabili in inglese, francese, tedesco spagnolo ed italiano, che verrà fatta circolare nelle più importanti manifestazioni UIAA e nelle Assemblee generali delle Associazioni alpinistiche che ne faranno richiesta. L'esposizione curata da Jorg Eberlain (DAV) e da Stefano Tirinzoni (CAI) presenta anche alcuni casi emblematici nei vari continenti che dimostrano l'importanza delle attività alpinistiche a sostegno delle economie di montagna e la loro compatibilità con il rispetto dell'ambiente.
Si stanno anche esaminando le strategie da seguire per contrastare l'azione di quella stampa generale che ha un atteggiamento ostile nei confronti dell'alpinismo; la diffusione e la amplificazione solo di notizie di incidenti in montagna provoca le più disparate richieste di limitare o vietare l'accesso alle palestre di arrampicata e talvolta anche a vie di arrampicata sulle montagne.

Commissione per la protezione della montagna UIAA
Rappresentante CAI Oscar Casanova
Dopo alcuni contatti preliminari a Trento, l'attività della Commissione si é incentrata sull'incontro di fine maggio a Aviemore (Scozia) dove putroppo si é dovuta registrare ancora una volta una partecipazione ridotta a sette rappresentanti.
Sono state presentate due pubblicazioni, l'UIAA Guidelines (in quattro lingue) con le principali direttive sulla protezione dell'ambiente montano e la CHARTER 2002, un depliant con scopi analoghi, ma esposti in modo più stringato.
Rimarcato come sia mancato il tempo per realizzare qualcosa di adeguato in occasione della giornata mondiale dell'ambiente (5 giugno) da parte della MPC, si é proposto di ridiscutere la cosa nel prossimo incontro.
Personalmente ho richiamato l'attenzione sul problema dei laghi epiglaciali (ancora poco trattato dai media, ma clamorosamente venuto alla ribalta poche settimane dopo, con il lago effimero del M.Rosa) riservandomi di raccogliere la migliore documentazione scientificamente valida e aggiornata, da presentare per il prossimo incontro MPC.
Si é constatato l'ancora insoddisfacente scambio di comunicazioni tra le Commissioni (ad es. con ISCM per quanto attiene le competizioni ad alta quota) e una certa difficoltà a contrapporsi in concreto contro fenomeni preoccupanti quali il dilagare delle motoslitte (da un'indagine condotta tra le varie Associazioni, si è potuto constatare come, pur esistendo quasi ovunque leggi adeguate, in molti casi difettino le azioni applicative) e delle vie ferrate. Anche per queste tematiche si é auspicata una migliore coordinazione tra le Commissioni. Un notevole interesse é stato espresso a proposito della nostra campagna di educazione ambientale "Guardarsi attorno" in fase di programmazione e della quale é prevista, per il prossimo anno, una prima relazione sui risultati raggiunti. In attesa di poter disporre di dati più completi, è stata evidenziata la preoccupazione per l'installazione - soprattutto in aree protette - di "parchi eolici" con numerosi impianti a forte impatto ambientale.

CLUB ARC ALPIN

Presidente Roberto De Martin

Il 2002 è stato caratterizzato dall'internazionalità nell'approccio con la montagna ed anche il Club arc alpin ha visto una serie di iniziative realizzarsi, rincorrersi, richiamarsi su tutto l'arco delle Alpi. Sarebbe dispersivo cercare di elencarle o di riassumerle soltanto: lasciamo al sentimento ed al ricordo personale e collettivo il messaggio che tutti gli appassionati ed i soci hanno potuto cogliere nel fluire dei dodici mesi.
In questo contesto e con questa premessa ci limitiamo pertanto a tre fatti che ci paiono fondamentali e costituenti per tutti i Club alpini della Nuova Europa e non solo per il Club arc alpin.
Il primo: il Club arc alpin appena costituitosi nel 1995 aveva chiesto ed ottenuto la qualifica di osservatore permanente alla Convenzione delle Alpi, trattato Internazionale che da un decennio riunisce i Ministri dell'ambiente alpino.
Quest'obiettivo è stato perseguito con l'approvazione di una serie di protocolli cui mancava il primo previsto, quello dedicato alla cultura ed alle popolazioni delle Alpi. Sin dal 1996 il CAA si era posto con la conferenza di Belluno l'obiettivo di far prendere in considerazione anche questo primo protocollo ottenendo dalla Conferenza di Lucerna del 2001 la sua "riesumazione" con un anno di verifica perchè se ne giudicasse la rispondenza, l'utilità e l'attualità. Orbene, la settima conferenza delle Alpi tenutasi nel novembre 2002 a Merano sotto la Presidenza italiana ha deciso di varare definitivamente il gruppo di lavoro che metterà a punto il documento per cui l'importante contributo costituito dal volume "Mes Alpes a moi" con gli atti del Convegno bellunese (che sarà rilanciato in questi mesi con un agile abstract) diverrà una pietra miliare d'indiscussa importanza. La Presidenza del gruppo rimane all'Italia e pertanto il CAI è chiamato a fare da capocordata convinto ed intelligente.
Secondo: l'incontro di Bruxelles del-

l'ottobre 2002 con una basilare relazione di Romano Prodi alla presenza di Commissari Europei e di centinaia di appassionati delle terre alte europee ha costituito la premessa per cui il Club arc alpin cercherà di centrare nel 2003 un obiettivo difficile ma strategicamente importante: il richiamo alla montagna ed ai suoi valori da preservare nell'ambito della nascente Costituzione Europea. Per il momento siamo riusciti a promuovere una proposta in cui gli europarlamentari italiani fanno da capocordata, in modo "bipartison" come succede spesso quando si tratta di montagna! "L'Unione europea, nel rispetto dei singoli ordinamenti degli Stati nazionali, riconosce le forme di autonomia e decentramento territoriale esistenti e promuove la loro partecipazione alla vita dell'Unione anche attraverso la valorizzazione delle loro specificità con lo sviluppo delle aree insulari e montane particolarmente disagiate". L'Europa più larga ed i suoi cittadini dovranno sempre più rendersi conto che la montagna è risorsa. Con gradualità crescente ma sempre più intima secondo le previsioni di Guido Rey riportate sulla nostra tessera ed aggiornata non a caso sul finire del secolo scorso: "La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte".
Terzo: si potrebbero citare gli elaborati dei "nostri" per l'ambiente e per i rifugi elaborati nelle riunioni di Chambery ed al rifugio Sesvenna; si potrebbe ridare fiato alla Dichiarazione d'Obiettivi formalmente e definitivamente approvata a settembre; si potrebbero riprendere ed ampliare le riflessioni di Bubu Bole e di Federico Bressan sulla "Dichiarazione del Tirolo" che va a rinverdire le tesi del nostro 97° Congresso di Pesaro imperniato sulle "Tavole di Courmayeur"; si potrebbero rilanciare le considerazioni fatte a Bormio qualche giorno prima dell'Assemblea dei delegati in merito alla segnaletica ed alla sentieristica per l'Europa, ma certamente carattere fondante e più significativo di tutto ciò lo ha l'approvazione dell'Assemblea 2002 allo Statuto CAA. Chi fosse interessato a riceverne il testo può fare richiesta alla Sede centrale del CAI o prenderne visione sul sito www.cai.it.

